

Sentiero Urbano della Libertà n° 2

Tappa 14 Piazza dei Signori



Per raggiungere la presente tappa, partendo dall'angolo di **Piazza Biade**, occorre risalire l'elegante scalinata che termina sotto i portici della Basilica: lì si attraversa tutti per sbucare in **Piazza dei Signori**.

Torquato inveisce contro il fascismo

In piazza è ambientato uno dei ricordi di Graziella, figlia di Torquato Fraccon. La testimonianza è legata ai primi tempi della cospirazione.

“Sentivo da papà: “Siamo forse destinati a dire sempre di sì a un pazzo?”. Ma già nel '42 il suo malumore era al colmo. Il figlio dell'avv. Avezzù di Rovigo, vecchio amico di famiglia, faceva il militare a Vicenza; mio padre era allora impiegato alla Direzione centrale della Banca Cattolica Vicentina e noi abitavamo sui colli Berici, un po' fuori città. Papà andava spesso a trovare Toni Avezzù e se lo portava a casa per parlare della guerra, della scadente attrezzatura militare del nostro esercito, delle condizioni morali e psicologiche dei soldati; ma di questo parlava col giovane anche in piazza dei Signori, misurando a lunghe falcate la piazza e trattando i problemi a voce alta. Avezzù ricorda che lo supplicava di abbassare la voce perché aveva paura per la divisa che portava, ma mio papà non desisteva dall'inveire contro il fascismo e Mussolini.

Papà aveva coraggio, esplodeva come un bambino e non era capace di stare zitto.”

Benito Gramola, “Cattolici nella Resistenza – Fraccon e Farina”, La Serenissima 2005, p. 92